## **BIOGRAFIA DI ELIO CIOL**

Elio Ciol nasce nel 1929 a Casarsa della Delizia (Pordenone) dove tuttora vive.   
Inizia a lavorare fin da ragazzo nel laboratorio fotografico del padre, dove acquisisce quell’esperienza tecnica che lo accompagnerà nel corso della sua professione. A quattordici anni scatta le sue prime fotografie e comincia a elaborare un personale modo di esprimersi. Il mondo contadino è uno dei soggetti più ripresi dal suo obiettivo: ritrae la campagna e più in generale un mondo plasmato dai ritmi della natura e insieme dalla fatica dell’uomo.

A partire dagli anni Cinquanta sviluppa un suo originale linguaggio nel settore della fotografia di paesaggio, con una costante evoluzione fino ai tempi più recenti**.** Dalla campagna friulana a quella umbra, dai canyon americani alla Libia, dall’Armenia alla Terra Santa, il bianco e nero di Ciol sa cogliere di ogni luogo la vita silenziosa e il mistero.

Tra il 1955 e il 1965 fa parte del Cineclub Udine. Realizza in questo periodo vari documentari a passo ridotto, premiati ai concorsi di Montecatini e Salerno. Dal 1955 al 1960 prende parte al circolo fotografico “La Gondola” di Venezia.

Nel 1962 realizza le foto di scena del film *Gli Ultimi* di Vito Pandolfi e padre David Maria Turoldo. Nel 1963, a Milano, collabora con Luigi Crocenzi alla costituzione della “Fondazione Arnaldo e Fernando Altimani per lo studio e la sperimentazione sul linguaggio per immagini”.

Nella sua attività professionale è stata particolarmente significativa la produzione di campagne di documentazione di opere d’arte in Italia e in Europa, che lo hanno portato a collaborare a un imponente numero di pubblicazioni nel settore della storia dell’arte. Grande sperimentatore, ha percorso l’evoluzione della fotografia, dalle lastre fotosensibili al digitale.

Ha scritto Giuseppe Mazzariol nella presentazione al portfolio “I silenzi di Assisi”, pubblicato nel 1996 nel libro *Dove l’infinito è presente*: «La scrittura di Ciol è di una rara complessità. Ogni sua fotografia presenta caratteri costanti e ricorrenti, così che si potrebbe dire che da più di vent’anni il nostro, pur mutando soggetti, realizzi sempre la stessa immagine, fortemente caratterizzata e inconfondibile... [In Ciol] la rappresentazione si dispone secondo un ordine che viene dall’operatore scoperto ed evidenziato; come una successione di tempi musicali scanditi con precisione dalle alternanze dei bianchi e dei neri, colti nelle più diverse dosature. Una scacchiera di spazi su cui ogni cosa trova il suo posto secondo un progetto evenemenziale che Ciol cerca pazientemente fra le infinite contraddizioni ed elusioni e divagazioni del reale, del mondo – natura uomo – e pone ogni volta in evidenza con tono sommesso e tutto interiore come una riflessione tra sé e sé sul meraviglioso esistere del mistero, di ciò che oltre le apparenze illumina all’improvviso le ragioni prime e profonde dell’esistenza e dell’esperienza di ciascuno: uomo, cosa, animale, cielo e terra».

Sono oltre centottanta le mostre personali realizzate da Elio Ciol, e centoventinove quelle collettive. Ne ricordiamo alcune tra le più significative:

Nel 1999 i Civici Musei e il Comune di Udine promuovono un’antologica nella chiesa di San Francesco.

Nel 2000 espone contemporaneamente a New York “Immagini d’Italia” e a Parigi “L’incanto della visione”.

Nel 2002 il Comune di Padova organizza una personale nel palazzo del Monte di Pietà.

Nel 2004 la Provincia di Pordenone e il Comune di Casarsa della Delizia propongono, nel Palazzo della Provincia, a Pordenone, la mostra “Il fascino del vero”.

Nel 2007 un’antologica del suo lavoro è presentata al “Meeting per l’amicizia tra i popoli” a Rimini.

Nel 2009 la Regione Friuli-Venezia Giulia, la Provincia di Pordenone, il Comune di Pordenone e il Comune di Casarsa, in occasione dei suoi ottant’anni, e dei sessanta di attività professionale, promuovono tre mostre: a Villa Manin di Passariano “Elio Ciol. Gli anni del Neorealismo”; al Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa “La luce incisa”; nella chiesa di San Francesco a Pordenone “Il volto e la parola”.

Nel 2011 “Assisi: la densità del silenzio” viene presentata a Mosca, all’Accademia Russa di Belle Arti, in occasione dell’Anno Italia-Russia. La mostra diviene poi itinerante e viene esposta al RosPhoto di San Pietroburgo, a Ekaterinburg, Novosibirsk, Omsk e Salekhard. Approda successivamente a Tokyo e ad Assisi. Sempre nel 2011 è invitato a esporre alla 54a Biennale di Venezia, Padiglione Italia, a Trieste.

Nel febbraio 2012 partecipa alla grande mostra “Il fuoco della natura” nel Salone degli Incanti a Trieste, con due gigantografie lunghe cinque metri, *Concrete astrazioni*, e nell’aprile 2012 alla collettiva “Glocal3” al Centro Culturale Candiani di Mestre. Ancora nel 2012 l’Istituto Italiano di Cultura di Mosca promuove, assieme alla Fondazione della Biennale d’Arte di Mosca, un tour della mostra “Il volto e la parola” nelle città di Irkutsk, Novosibirsk e Mosca.

Nel 2013 espone a Ptuj (Slovenia), in occasione dell’undicesimo Festival Art Stays. Sempre nel 2013 porta ad Arles la mostra “La luce incisa”, nel palazzo dell’Arcivescovado.

Nel 2015 a Lugano, al Museo delle Culture, è presentata la mostra “Gli adoratori della croce. Armenia 2005”. Nello stesso anno, per il quarantesimo anniversario della morte di Pier Paolo Pasolini, sono esposte alla Galleria Giovanni Bonelli, a Milano, le foto della cartella dedicata “A Pier Paolo” e altre immagini.

Nel dicembre 2016 dona a Casarsa oltre cinquecento opere, nucleo della futura collezione fotografica della città. L’anno seguente, sempre a Casarsa, si tiene la mostra “Elio Ciol nei Musei e nelle Collezioni Fotografiche Internazionali”. In quell’occasione viene realizzata un’importante monografia con testi di Guido Cecere e di Massimo Carboni, e Rai 3 gli dedica un documentario del regista Fulvio Toffoli.

Nel 2018 è invitato a esporre a Reggio Emilia nell’ambito di “Fotografia Europea 2018”, nel Palazzo Vescovile e nel Battistero. Illustra con sue foto il volume a cura di Massimo Camisasca “L’avventura di Gioventù Studentesca” (Mondadori Electa).

Nel 2019 il Mamm (Multimedia Art Museum) di Mosca, diretto da Olga Sviblova, gli dedica una retrospettiva con centosessantuno immagini (1950-1990). A Grosseto, dal 19 ottobre al 24 novembre, durante la “Settimana della bellezza”, presenta la mostra “Orizzonti di luce” accompagnata dalla monografia *Elio Ciol*, a cura di Giovanni Gazzaneo. A Roma, al Museo dell’Ara Pacis, la mostra “Aquileia 2200. Porta di Roma verso i Balcani e l’Oriente” con quarantatre fotografie, che sarà visitata in forma privata dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

A luglio 2020 esce il volume d’arte *Tempo principe* realizzato in collaborazione con il poeta Davide Rondoni, e a ottobre viene stampata la cartella d’arte *Sul tema, musicale e vasto, del tempo* in trenta esemplari con foto e poesie su carta fotografica. Sempre nel 2020 in occasione della Fiera Internazionale Innoprom di Ekaterinburg (Russia), in cui l’Italia è ospite d’onore, viene esposta la mostra: “Elio Ciol, dal neorealismo ad Aquileia”, organizzata dall’ambasciata d’Italia a Mosca, dall’Istituto Italiano della Cultura a Mosca e dal Mamm, con catalogo in lingua russa e italiana. Nel settembre 2020 a Venezia, nella galleria “la Salizada”, la mostra “Arbor Vitae”.

Il 3 marzo 2021 per festeggiare i suoi novantadue anni la città di Casarsa della Delizia promuove la mostra “Respiri di viaggio*”,* con il catalogo curato da Fulvio Dell’Agnese. A luglio, a Pordenone, nell’ambito di “Dedica Festival” in onore di Hisham Matar, viene esposta la mostra “Libia Infelix”.

Dal 3 al 15 ottobre 2022 in occasione del festival italiano a Parigi, si tiene la mostra “Sur les traces de Pasolini a Casarsa” a cura dell’associazione France-Frioul, nella galleria Athena.

Nell’aprile 2023, a Casarsa, partecipa alla mostra collettiva “Il mondo agricolo, ieri e oggi” con la sezione: “Elio Ciol e quando il cielo esisteva ancora”.

Il 5 maggio 2023 viene riproposta la mostra “Elio Ciol dal neorealismo ad Aquileia” a Nizhny Novgorod, organizzata dal Museo Statale delle Belle Arti Visive Alexander Pushkin. Il Mufoco (Museo di Fotografia Contemporanea) lo invita a partecipare alla mostra “L’Italia è un desiderio” presso le Scuderie del Quirinale, da giugno a settembre. Ad agosto l’Associazione Cultural Colonos Aps di Villacaccia di Lestizza (Udine) lo invita a esporre nella mostra “La Sacralitat dal Uman”. Tra novembre 2023 e gennaio 2024 partecipa con alcune foto alla mostra “Trasformazioni” nella chiesa di San Francesco a Udine.

A febbraio 2024 viene invitato, insieme al figlio Stefano, a esporre una selezione di foto dal tema “Il paesaggio rivelato”, nello spazio mostre “I. Battistella” a San Donà di Piave, nell’ambito della rassegna di fotografia OFF#6.

Le sue fotografie sono state pubblicate in duecentotrentacinque libri.

Tra gli autori che hanno scritto su Elio Ciol ricordiamo: Fabio Amodeo, Giuseppe Barbieri, Massimo Carboni, Franco Cardini, Guido Cecere, Alistair Crawford, Giovanni Gazzaneo, Fred Licht, Giuseppe Mazzariol, Roberto Mutti, Davide Rondoni, Naomi Rosenblum, Carlo Sgorlon, David Maria Turoldo.

Nel dicembre 2001 il “New York Times” gli dedica uno spazio nella sezione “Arts and Leisure”.

**Tra i riconoscimenti**:

1992, Premio Kraszna-Krausz (Londra) per il fotolibro *Assisi* a pari merito con Sebastião Salgado, Paul Strand e Irving Penn.

1993, Premio San Marco a Pordenone.

1995, Premio Speciale Friuli-Venezia Giulia Fotografia a Spilimbergo.

1996, Premio Kraszna-Krausz (Londra) per fotolibro *Venezia* a pari merito con Robert Doisneau, Erich Hartmann e Naomi Rosenblum.

1997, World Press Photo di Amsterdam, terzo premio nella categoria “*Natura e ambiente*”.

1999, Premio Nadal Furlan Buia.

2001, Dietro l’obiettivo: una vita, Foto Padova 2001.

2003, Premio Foto Padova 2003 per il miglior fotolibro con il volume “*Ascoltare la luce”*.

**Le sue opere sono conservate in collezioni private e musei**:

Metropolitan Museum of Art, New York

International Museum of Photography, Rochester, New York

Centre for Creative Photography, Tucson, Arizona

Humanities Research Centre, University of Texas, Austin

The Art Museum, Princeton University, New Jersey

Centre Canadian d’Architecture, Montreal

The Art Institute of Chicago, Chicago

Victoria & Albert Museum, Londra

The University College of Wales, Aberystwyth

Musée de la Photographie, Charleroi, Belgio

Civici Musei e Gallerie di Storia e Arte, Udine

Galleria d’Arte Contemporanea Pro Civitate Christiana, Assisi

Museo Pushkin, Mosca

Museo delle Culture di Lugano

Mamm-Multimedia Art Museum Moscow, Mosca

Musei Vaticani

Mufoco-Museo di Fotografia Contemporanea, Cinisello Balsamo

**Bibliografia essenziale**:

*Assisi*, Messaggero, Padova 1969

*Elio Ciol. Italia black and white*, Jaca Book, Milano 1984

*Friuli Venezia Giulia. Un piccolo universo*, Magnus, Udine 1984

*Assisi*, Federico Motta, Milano 1991 (in 4 lingue - premio Kraszna Krausz)

*Venezia,* Federico Motta, Milano 1995 (in 3 lingue - premio Krazna Krausz)

*Dove l’infinito è presente,* Roberto Vattori, Tricesimo 1996

*Elio Ciol. Cinquant’anni di fotografia,* Federico Motta, Milano 1999

*Elio Ciol. L’enchantement de la vision,* Campanotto, Udine 2000

*Turoldo e “Gli Ultimi”. Elio Ciol fotografo di scena,* Federico Motta, Milano 2002

*Elio Ciol. Ascoltare la luce,* Il Leggio, Sottomarina di Chioggia 2003

*Il fascino del vero,* Antiga, Cornud, 2004

*Tornare a Venezia,* Punto Marte, Solig, 2008

*La luce incisa,* Punto Marte, Soligo 2008

*Elio Ciol. Gli anni del neorealismo,* Allemandi, Torino 2009

*Il volto e la parola,* Allemandi, Torino 2009

*Assisi. La densità del silenzio,* Punto Marte, Soligo 2012

*Elio Ciol nei Musei e nelle collezioni Fotografiche Internazionali,* Punto Marte 2017

*Elio Ciol. Nel soffio della storia,* Tecnograf, Reggio Emilia 2018

*Elio Ciol. Orizzonti,* Crocevia, 2019

*Elio Ciol. Respiri di viaggio,* Punto Marte, Soligo 2021

**www.eliociol.it**